

Dl scuola, emendamento FdI su libri di testo digitali: Forza Italia vota con le opposizioni in commissione

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Forza Italia ha votato con le opposizioni in commissione Bilancio del Senato sul parere sullâ??emendamento sugli e-book nel Dl scuola presentato da FdI. Lâ??esito della votazione sul parere Ã¨ stato di 12 no e 11 sÃ¬, con la maggioranza che Ã¨ â??andata sottoâ??.

Lâ??impasse sullâ??emendamento era iniziata ieri nellâ??Aula del Senato, con le forze di maggioranza alla ricerca dellâ??accordo sullâ??introduzione dellâ??obbligo per gli editori di mettere a disposizione libri in formato digitale a prezzo scontato del 50 per cento, proposto da FdI. Il partito di via della Scrofa era pronto a votare a favore, insieme a Lega e Noi moderati, come anche Azione di Calenda. Ma da Forza Italia sono arrivate perplessitÃ . Da qui la necessitÃ di aprire un confronto per ricucire e ricompattarsi. Oggi, quindi, il voto di Forza Italia con le opposizioni.

La seduta del Senato sul decreto scuola Ã¨ iniziata con un botta e risposta sullâ??ordine dei lavori tra il presidente Ignazio La Russa e lâ??opposizione che chiedeva chiarimenti sulla procedura, visto il parere contrario della commissione Bilancio sullâ??emendamento e-book.

â??Quando câ??Ã¨ un parere contrario, si vota, annunciando che câ??Ã¨ stato un parere semplice contrario della Bilancio. CosÃ¬ faremo anche questa voltaâ?•, ha detto La Russa in aula. â??Se non ci fosse stato un parere semplice ma un parere ex articolo 81, si sarebbe potuto superare lo stesso ma con il voto elettronicoâ?•.

â??Da tre anni le opposizioni chiedono unite, in ogni provvedimento sulla scuola e nelle leggi di bilancio, che lo Stato garantisca la gratuitÃ dei libri di testo. PerchÃ© il diritto allâ??istruzione non puÃ² essere subordinato al reddito delle famiglie. Ã? una questione di giustizia sociale, di uguaglianza delle opportunitÃ e di rispetto della Costituzione. Dopo cinque manovre e quattro anni di tagli e mancati

investimenti, con altri 29 milioni sottratti ai sostegni per le famiglie meno abbienti, Giorgia Meloni presenta come una battaglia per gli studenti un emendamento che non stanzia un solo euro e promette sconti sui libri digitali dal prossimo anno scolastico. Nello stesso provvedimento taglia il bonus libri per oltre 700.000 studenti. Una ipocrisia enorme che non possiamo accettare. Noi chiediamo libri gratuiti, finanziati dallo Stato. La destra promette sconti senza mettere risorse pubbliche e intanto riduce i fondi per il diritto allo studioâ?•. CosÃ¬ in una nota i capigruppo di opposizione a Palazzo Madama Francesco Boccia (PD), Luca Pirondini (M5S), Raffaella Paita (IV), Peppe De Cristofaro (AVS).

â??Ã? la stessa Meloni che prometteva di abolire le accise, mettere un tetto al prezzo dei carburanti e abbattere i costi dellâ??energia. Tutte promesse tradite. Oggi, dopo anni in cui le famiglie hanno continuato a sostenere il peso crescente delle spese scolastiche, annuncia risparmi futuri senza dimostrare che si tradurranno in un beneficio reale. Ancora una volta si rinvia a domani ciÃ² che si Ã¨ scelto di non finanziare oggi.Imporre per legge il prezzo dei libri digitali, senza una seria valutazione dei costi della produzione culturale, delle regole del mercato, della concorrenza e del diritto dâ??autore, non equivale a garantire il diritto allo studio. Significa intervenire su unâ??intera filiera produttiva e occupazionale senza averne adeguatamente valutato le conseguenze, contrapponendo gli interessi degli studenti a quelli di editori e libraiâ?•.

default watermark

â??Le opposizioni hanno presentato emendamenti unitari con coperture finanziarie precise: 50 milioni annui aggiuntivi per libri gratuiti o semigratuiti alle famiglie con ISEE fino a 20 mila euro, detrazioni fiscali per i testi scolastici e 20 milioni per sostenere i Comuni nella gratuitÃ dei libri della primaria. Proposte concrete, respinte in Commissione dalla maggioranza. Non ci interessano le guerre interne alla maggioranza nÃ© gli scontri con il mondo dellâ??editoria. Ci interessa che nessuno, tre le ragazze e i ragazzi, debba sentirsi escluso, che nessuna famiglia debba scegliere tra le spese quotidiane e gli strumenti necessari per studiare. Prima del voto in Aula rivolgiamo un ultimo appello al governo: ritiri lâ??emendamento Bucalo e approvi le proposte unitarie delle opposizioni. La gratuitÃ dei libri Ã¨ una responsabilitÃ dello Stato. Non puÃ² essere sostituita da una promessa di sconti, tanto meno mentre si riducono le risorse pubbliche destinate agli studentiâ?•.

â??Eâ?? una misura di buon senso, anche per chi oggi voterÃ contro. In tutto il mondo funziona cosÃ¬: tutte le case editrici producono e vendono libri in versione cartacea e digitaleâ?•. CosÃ¬ Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega al programma, in un colloquio con il quotidiano â??Il Messaggeroâ?? sottolineando â??quanto alla contrarietÃ dichiarata da Forza Italia, magari seguendo le perplessitÃ del mondo imprenditoriale, non la condivido. Ma credo rientri in una narrazione e natura politica coerente. Ripeto, non condivido. Ma non mi stupisce piÃ¹ di tanto che Forza Italia sia particolarmente sensibile alle sollecitazioni del mondo imprenditoriale. E che non voglia tradire la sua natura politicaâ?•.

â??Stupisce di piÃ¹ chi tradisce la propria vocazione politica. Il primo movimento politico a essere in imbarazzo a non votare questa norma Ã¨ il Movimento 5 Stelle. Non capisco â?? continua Fazzolari â?? con quale coerenza chi Ã¨ nato sulla rete, chi parla di progresso e di gioventÃ¹ alla fine si rivela il partito che prova ad affossare una novitÃ del genere. Eâ?? la piÃ¹ grande contraddizione. Mi stupisce molto anche il Partito democratico che si oppone remando contro i suoi gruppi giovanili e studenteschi. Câ??Ã¨ perÃ² una faccenda che stupisce in modo particolare: tutta la sinistra si schiera contro una misura che riduce il prezzo dei libri di testo scolastici e universitari. Schierandosi cosÃ¬ contro, ad

esempio, alla Consulta degli studenti che si Ã¨ invece espressa a favore, come ha fatto del resto il Consiglio nazionale dei giovani. Non abbiamo sentito una sola voce nel merito nÃ© dal Pd nÃ© dai 5stelle. Tutti sanno che Ã¨ una norma giusta. Poi ognuno, per calcoli di natura diversa, puÃ² decidere di non votarlaâ?•.

â??La forza dellâ??esperienza del governo Meloni Ã¨ che anteponiamo Ã¨ che anteponiamo ciÃ² che reputiamo giusto per la Nazione a qualunque altro tipo di calcolo. Se volessimo semplicemente vivere sereni e non avere problemi non avremmo tolto il Reddito di cittadinanza, non avremmo messo in discussione il Superbonus. Non avremmo preso una serie di decisioniâ?•, conclude Fazzolari.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione